

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
"CONSERVAZIONE E DIAGNOSTICA DEL PATRIMONIO CULTURALE" INTERATENEO
CON L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA
(CLASSE LM-11 CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI)**

Art. 1 – Premesse e finalità

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi e didattici del Corso di laurea magistrale interateneo tra le Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e di Ferrara in "**Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale**" (classe LM-11), in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Modena e Reggio Emilia, al Regolamento Didattico dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia, alla Convenzione appositamente stipulata tra i due Atenei, nonché alle altre norme regolamentari vigenti; in particolare, il Regolamento Didattico di Ateneo è consultabile on line all'indirizzo: <http://www.unimore.it/regolamenti>.
2. Il Corso di laurea magistrale in "**Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale**" (classe LM-11) è un Corso di studio interateneo tra le Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e di Ferrara e afferisce alla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia. L'organo collegiale competente è il Consiglio di Facoltà in Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (CdF) che potrà delegare la sua attività ad un Collegio di Docenti appositamente nominato (Collegio dei Docenti del Corso di laurea magistrale interateneo in Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale, di seguito indicato con CDLM) secondo quanto previsto dallo Statuto e dalle norme vigenti in materia, per quanto non disciplinato dal presente Regolamento.
3. L'ordinamento didattico (RAD) del Corso di laurea magistrale in "**Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale**" (classe LM-11), con gli obiettivi formativi specifici e il quadro generale delle attività formative, così come approvato dai competenti organi ministeriali è riportato nel Regolamento Didattico di Ateneo, consultabile on line all'indirizzo www.scienze.unimore.it, è riportato nell'Allegato 1 che forma parte integrante del presente Regolamento.

Art. 2 – Ammissione e preparazione iniziale

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in "**Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale**" (classe LM-11) devono essere in possesso di un diploma di laurea o di laurea ante DM 509, o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente, unitamente ai requisiti curriculari e/o conoscenze e competenze indicati dall'ordinamento didattico (RAD) del corso di studio e specificati al successivo comma 2.
2. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di laurea magistrale in "**Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale**" (classe LM-11) devono possedere, per

seguirne con profitto gli insegnamenti, adeguate conoscenze e competenze nell'ambito dell'archeologia, dell'archeometria e della storia dell'arte, con apertura nei confronti degli ambiti umanistici, delle basi conoscitive nel campo tecnico-scientifico e delle metodologie della ricerca scientifica.

In conformità a quanto previsto nell'ordinamento didattico (RAD) e nella sezione Off.F della Banca-dati dell'offerta formativa relativa alla coorte di immatricolazione nell'anno accademico di riferimento, devono preventivamente possedere i requisiti curriculari previsti da una delle seguenti opzioni:

1) Laurea in una delle classi:

L-1 Beni Culturali (o L-13 ante DM 270);

L-43 Tecnologie per la conservazione e il restauro dei Beni Culturali (o L-41 ante DM 270);

L-32 Scienze e Tecnologie per l'ambiente e la Natura (o L-27 ante DM 270).

2) Laurea in altre Classi e almeno 80 CFU nei settori scientifico-disciplinari sotto riportati:

Qualunque settore dell'ambito BIO

Qualunque settore dell'ambito CHIM

Qualunque settore dell'ambito FIS

Qualunque settore dell'ambito GEO

Qualunque settore dell'ambito MAT

INF/01, ING-INF/05, ING-IND/21, ING-IND/22

L-ANT/01, L-ANT/02, L-ANT/03, L-ANT/06, L-ANT/07, L-ANT/08, L-ANT/10

L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04

M-STO/01, M-STO/02, M-STO/03, M-STO/04

3) Laurea ante DM 509 con almeno 7 esami annuali sostenuti nelle discipline riconducibili ai settori sopra elencati.

3. Ai fini della verifica dei requisiti curriculari il CDLM costituirà una specifica commissione (Commissione Ammissione e Piani di Studio - CAPS) che valuterà il possesso dei requisiti curriculari di ogni candidato in base ai titoli prodotti. In caso di non possesso dei requisiti curriculari minimi per ogni singolo caso la CAPS definirà la relativa integrazione e modalità di recupero.

L'adeguatezza delle conoscenze e delle competenze previste dal comma 2 del presente articolo saranno verificate attraverso l'esame del curriculum presentato ed un eventuale colloquio con la CAPS. Se vengono evidenziate carenze dell'adeguatezza della preparazione, lo studente dovrà colmare un obbligo formativo aggiuntivo prima dell'iscrizione. La natura e l'entità dell'eventuale obbligo formativo e le modalità di assolvimento saranno definite per ogni singolo caso dalla CAPS.

Art. 3 - Organizzazione didattica

1. Il Corso di laurea magistrale in "**Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale**" (classe LM-11) può essere articolato in uno o più curriculum, che sono attivati secondo quanto indicato nella sezione Off.F della Banca-dati dell'offerta formativa relativa alla coorte di studenti che si immatricola nell'anno accademico di riferimento, consultabile on-line all'indirizzo www.scienze.unimore.it che forma parte integrante del presente Regolamento. L'attivazione dei curricula viene deliberata annualmente dal Consiglio di Facoltà, su proposta del CDLM, in sede di definizione dell'offerta formativa per l'anno accademico successivo.
2. Le attività formative proposte dal Corso di laurea magistrale in "**Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale**" (classe LM-11), l'elenco degli insegnamenti e la loro organizzazione in moduli, nonché i relativi obiettivi formativi specifici, i CFU assegnati a ciascuna attività formativa e le eventuali propedeuticità, l'elenco dei docenti impegnati nel Corso di studio, sono definiti nell'Allegato 3, consultabile on-line

all'indirizzo www.scienze.unimore.it. Le attività formative attivate ed ogni eventuale ulteriore modifica dell'Allegato 3 sono resi noti annualmente attraverso il Manifesto degli studi della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia, sede amministrativa del Corso, e le altre forme di comunicazione individuate dall'articolo 28 del RDA.

Con le stesse modalità sono resi noti, prima dell'inizio dell'anno accademico, i programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative, di cui alla tipologia d) dell'articolo 10, comma 5 del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270, nonché il calendario delle attività didattiche e degli appelli di esame.

3. Ad 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente, mentre allo studio individuale è riservata la quota indicata nell'Allegato 3.
4. L'attività didattica degli insegnamenti è organizzata in due periodi didattici (semestri).

Art. 4 – Esami e verifiche

1. Per ciascuna attività formativa indicata nell'Allegato 3, è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Nel caso di un insegnamento integrato o comunque articolato in più moduli, l'accertamento delle competenze acquisite dallo studente determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale, contestuale e complessiva. Con il superamento dell'accertamento conclusivo lo studente acquisisce i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.
2. Il numero massimo degli esami o valutazioni finali del profitto necessari per il conseguimento del titolo non può essere superiore a quanto stabilito dalla normativa in vigore. Al fine del computo vanno considerate le seguenti attività formative:
 - 1) caratterizzanti;
 - 2) affini o integrative;
 - 3) a scelta (conteggiate complessivamente come un solo esame).
3. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Contemporaneamente viene comunicato il programma dell'insegnamento, approvato dal CDLM. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
4. Gli eventuali accertamenti in itinere non dovranno apportare turbative alla didattica degli altri insegnamenti e non potranno essere sostitutivi degli accertamenti previsti al comma 1.
5. Lo studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità attraverso l'attività obbligatoria di tirocinio. Lo studente svolge l'attività di tirocinio in uno o più periodi di addestramento pratico da effettuarsi, a sua scelta e dietro disponibilità della struttura, presso Istituti, Dipartimenti o Centri di Ricerca universitari, Laboratori o Enti pubblici o privati, studi professionali, società o Industrie, in Italia o all'Estero. In ogni fase del tirocinio lo studente opera sotto il controllo diretto di un tutor della struttura ospitante (tutor aziendale) e di un Docente-tutor afferente al CDLM (tutor scientifico). All'interno del CDLM opera un responsabile organizzativo dei tirocini che ha il compito di individuare la struttura ospitante ed il tutor aziendale da questa designato, gli obiettivi e la tipologia di attività di tirocinio ed il tutor scientifico. Il tutor scientifico, assieme al

tutor aziendale, redige il progetto di tirocinio (modalità di svolgimento ed obiettivi) da sottoporre ad approvazione da parte del CDLM. Nello svolgimento di questi compiti il responsabile organizzativo dei tirocini ed il tutor scientifico operano in sintonia e stretta collaborazione con i responsabili organizzativi designati dalla Facoltà e dall'Ateneo. La verifica e la valutazione finale dell'attività di tirocinio avverrà con soli due gradi di giudizio: «Approvato» o di «Non Approvato» sulla base di una relazione finale redatta dallo studente e dei pareri formulati dal tutor aziendale e dal tutor scientifico. A richiesta dello studente, sarà rilasciato dall'Ufficio Stage della Facoltà un attestato con la descrizione delle competenze acquisite.

6. In conformità a quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo, gli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale possono svolgere parte dei propri studi con programmi di mobilità studentesca riconosciuti dalle Università dell'Unione Europea (programmi Socrates/Erasmus e altri programmi risultanti da eventuali convenzioni bilaterali). Lo studente, ammesso a trascorrere un periodo di studio all'estero, è tenuto ad indicare le attività formative che intende seguire presso l'Università straniera, per l'approvazione preventiva del "learning agreement" da parte del CDLM. Il riconoscimento degli studi effettuati all'estero avviene con ratifica del CDLM e della Facoltà sulla base della coerenza con gli obiettivi formativi del corso di studio. Le tipologie del riconoscimento sono:

- riconoscimento del credito o, comunque, della verifica di profitto;
- riconoscimento del periodo di preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
- riconoscimento del tirocinio e delle altre attività formative.

Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero nell'ambito del programma Socrates/Erasmus dagli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale, la conversione dei voti secondo il sistema italiano, nonché la convalida dei relativi crediti formativi universitari, avverrà da parte del Consiglio di Facoltà ovvero, su delega di questo, del CDLM.

7. Per le attività formative esplicitamente indicate nell'Allegato 3, l'accertamento finale di cui al comma 1, oltre all'acquisizione dei relativi CFU, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi, che concorre a determinare il voto finale di laurea, o di una idoneità.
8. I CFU acquisiti hanno validità per un periodo di 8 anni dalla data dell'esame. Dopo tale termine il CDLM dovrà verificare l'eventuale obsolescenza dei contenuti conoscitivi provvedendo eventualmente alla determinazione di nuovi obblighi formativi per il conseguimento del titolo.
- In ogni caso, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 del RDA, lo studente che non superi alcun esame o verifica del profitto per cinque anni accademici consecutivi dalla data dell'ultimo esame sostenuto decade dallo status di iscritto.

Art. 5 – Prova finale

1. Per accedere alla prova finale lo studente deve aver superato tutte le attività formative previste dal corso di studio. La prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale consiste nella elaborazione e discussione di una tesi di contenuto originale, su argomenti connessi con insegnamenti del piano di studio sviluppata sotto la supervisione di un docente relatore.
2. Gli studenti richiedono al CDLM l'approvazione dell'argomento della tesi e del nominativo del relatore almeno 6 mesi prima della presunta data di Laurea. Le commissioni giudicatrici per la prova finale sono nominate dal Preside di Facoltà, su proposta del CDLM, e sono composte secondo i seguenti criteri: la Commissione è

presieduta dal Presidente del CDLM o, in sua assenza, dal professore di prima o di seconda fascia più anziano nel ruolo, afferente al CDLM. La commissione è costituita da sette membri, di norma da professori di prima e di seconda fascia e ricercatori afferenti al CDLM, sia dell'Università di Modena e Reggio Emilia che dell'Università di Ferrara. Almeno un membro della commissione deve essere un professore di prima fascia. Possono, tuttavia, far parte della Commissione giudicatrice della prova finale, nel numero massimo di tre, anche professori di altre Facoltà o Università diverse dalle due convenzionate, professori a contratto presso la Facoltà nell'anno accademico interessato e cultori della materia.

I criteri per la valutazione conclusiva tengono conto dell'intera carriera dello studente, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei crediti formativi, delle attività formative precedenti e della prova finale, nonché di ogni altro elemento ritenuto rilevante. La valutazione della prova finale sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri: qualità, rilevanza e originalità del lavoro scientifico, stile, correttezza ed efficacia della relazione scritta e della presentazione.

3. La prova finale potrà essere sostenuta in una lingua straniera, preventivamente concordata con il Presidente del CDLM. In questo caso andrà predisposto anche un riassunto esteso del lavoro in lingua italiana.

Art. 6 – Conseguimento della laurea magistrale

1. La laurea magistrale si consegue con l'acquisizione di 120 CFU secondo quanto indicato nell'Allegato 3 al presente Regolamento, nel rispetto del numero massimo di esami o valutazioni finali del profitto di cui all'articolo 4, comma 2. Lo studente dovrà inoltre aver superato con esito positivo la prova finale di cui all'articolo precedente.
2. Il voto finale di laurea è espresso in centodecimi. Il voto minimo per superare la prova è sessantasei centodecimi. Il voto finale è costituito dalla somma:
 - a) della media ponderata, rispetto ai crediti, delle votazioni riportate agli esami;
 - b) di 1/110 per lo studente che si laurea in corso;
 - c) del punteggio della discussione di laurea, fino a un massimo di 8/110, di cui 4/110 a disposizione del Relatore finale della tesi e 4/110 attribuiti dalla Commissione. La proposta dell'assegnazione della Lode da parte del Relatore, subordinata alla presenza di almeno 2 Lodi nelle prove di esame del Corso deve essere approvata all'unanimità dalla Commissione. Eventuali pareri contrari all'assegnazione della Lode sono motivati verbalmente dai commissari e, su richiesta del Presidente, sono riportati in forma scritta e allegati al verbale di esame.Per studenti eccezionalmente meritevoli che abbiano raggiunto i requisiti per l'assegnazione della lode e che abbiano conseguito il massimo punteggio (30/30) in tutte le prove di esame del Corso di Studio, la Commissione può, all'unanimità, proporre alla Facoltà l'attribuzione al laureato di un solenne Encomio. L'Encomio verrà riportato, con specifica motivazione, nel Certificato supplemento al Diploma di Laurea. Eventuali pareri contrari all'assegnazione dell'Encomio sono motivati verbalmente dai commissari e, su richiesta del Presidente, sono riportati in forma scritta e allegati al verbale di esame.
3. E' possibile conseguire la laurea magistrale anche in un tempo minore della durata normale del Corso di studio (due anni). E' possibile frequentare le attività formative dell'anno di corso successivo e sostenere le relative verifiche del profitto soltanto dopo aver completato le attività dell'anno di corso cui si è iscritti.

Art. 7 – Obblighi di frequenza

1. La frequenza alle lezioni frontali non è obbligatoria.
2. Il corso di laurea magistrale interateneo in Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale (classe LM-11) sviluppa la sua didattica interamente in presenza. Allo studente viene richiesta la frequenza obbligatoria per le attività di laboratorio per le quali è ammessa l'assenza per un massimo di 1/3 delle ore previste. Deroghe potranno essere accordate in casi specificatamente motivati e documentati.
Il corso di laurea magistrale interateneo tra le Università di Modena e Reggio Emilia e Ferrara prevede l'istituzione di due aule multimediali interattive allo scopo di consentire agli studenti dei due Atenei di partecipare alle lezioni frontali senza oneri aggiuntivi per eventuali spostamenti.
3. Il Corso di laurea magistrale in "**Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale**" (classe LM-11) può prevedere l'iscrizione in regime di studio a tempo parziale per gli studenti impossibilitati, per comprovate ragioni personali, economiche o sociali, alla frequenza delle attività didattiche per un impegno pari alla metà di quanto previsto per l'anno di corso di riferimento, o entro margini di elasticità definiti dal Consiglio di Facoltà, fermi restando gli eventuali obblighi di frequenza. L'opzione resta ferma per due anni accademici. La possibilità di iscrizione a tempo parziale è deliberata annualmente dal CdF in conformità a quanto stabilito in proposito dall'Ateneo.

Art. 8 – Iscrizione agli anni successivi

1. Per l'iscrizione al secondo anno del Corso di studio, non è richiesta l'acquisizione di un numero minimo di CFU.

Art. 9 – Trasferimenti da altri corsi di studio, da altri atenei, e riconoscimento crediti

1. Il trasferimento da altri corsi di studio o da altri atenei è consentito presentando l'apposita domanda entro il 31 ottobre.

L'eventuale riconoscimento dei CFU avviene ad opera del CDLM secondo i seguenti criteri:

- a) se lo studente proviene da un Corso di studio della medesima classe, fatto salvo quanto indicato al successivo comma 2, la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico disciplinare previsto nell'Allegato 2 direttamente riconosciuta è, di norma, pari al 100%.
 - b) se lo studente proviene da un Corso di studio appartenente ad una classe diversa, la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico disciplinare previsto nell'Allegato 2 direttamente riconosciuta è pari almeno al 50%. Ulteriori riconoscimenti o mancati riconoscimenti saranno adeguatamente motivati dal CDLM.
2. In caso di riconoscimento, l'attribuzione dell'eventuale voto avviene secondo le seguenti regole:
 - in caso di riconoscimenti integrali di corsi con numero di CFU pari a quello dell'attività formativa offerta dalla Laurea Magistrale i voti espressi in trentesimi sono direttamente riconosciuti;

- in caso di riconoscimenti di un numero di CFU inferiore a quello dell'attività formativa offerta dalla Laurea Magistrale il CDLM prevederà un esame integrativo, per un numero di CFU pari ai rimanenti, su un programma concordato con lo studente. L'esame integrativo verrà valutato con una votazione espressa in trentesimi. Il voto complessivo sarà la media ponderata arrotondata (in funzione del numero di CFU) delle 2 votazioni parziali.

Art. 10 – Piani di studio

1. E' possibile presentare un piano di studio individuale entro il 30 Giugno di ogni anno accademico, con possibilità di modifica entro i termini eventualmente stabiliti dal CdF. Il piano di studi individuale deve essere conforme all'allegato 2 del presente regolamento. La presentazione del piano di studio individuale è di norma esclusa per gli studenti iscritti al primo anno di corso.
2. la CAPS valuta i piani di studio individuali entro il 31 Ottobre di ciascun anno accademico verificandone la congruità con l'allegato 2 al presente Regolamento. Lo studente, nel caso in cui la sua proposta non sia ritenuta approvabile, ha diritto ad essere ascoltato dalla CAPS con la quale verrà concordato il piano di studio individuale che rispetti i criteri di congruità.
3. Le attività formative autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il progetto formativo ai sensi dell'articolo 10, comma 5, lettera a) del D.M. 270/2004 potranno essere scelte tra gli insegnamenti attivati in uno dei due Atenei di Modena e Reggio Emilia e di Ferrara consorziati. Le scelte relative a tali attività formative devono essere comunicate alla Segreteria studenti prima dell'inizio della sessione d'esame. Esse sono registrate con il voto e il numero di CFU che a loro compete.

Art. 11 – Tutorato

1. Il CDLM può organizzare attività di tutorato in conformità con quanto deliberato dagli organi accademici e dal Consiglio di Facoltà.

Art. 12 – Valutazione dell'attività didattica

1. Il CDLM attua forme di valutazione della qualità delle attività didattiche.
2. Per tale valutazione il CDLM si avvale delle eventuali iniziative di Facoltà e/o di Ateneo, e può attivarne di proprie.
3. Il CDLM assicura, per quanto di competenza, le necessarie informazioni al Nucleo di Valutazione di Ateneo per lo svolgimento delle funzioni previste dall'art. 1, comma 2 della legge 370/1999.

Art. 13 – Valutazione del carico didattico

1. Il CDLM può attivare, d'intesa con la Commissione didattica di Facoltà, iniziative finalizzate alla valutazione della coerenza tra i CFU assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati.

Art. 14 – Trasparenza

1. Ai fini di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza dei corsi di studio, ogni ulteriore informazione riguardante le caratteristiche del corso di laurea magistrale in "**Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale**" (classe LM-11) attivato presso la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali interateneo con Ferrara nonché i servizi agli studenti e gli altri aspetti di carattere amministrativo è pubblicata e aggiornata sui siti di Facoltà e di Ateneo, agli indirizzi www.scienze.unimore.it, www.unimore.it e sul sito web del corso di studio all'indirizzo www.scienzebeniculturali.unimore.it

Art. 15 - Norme finali e transitorie

1. Le modifiche al presente Regolamento sono approvate con le stesse modalità di cui all'art. 9 del Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Con l'entrata in vigore di eventuali modifiche al RDA o al RDF (se previsto) o di altre nuove disposizioni in materia si procederà in ogni caso alla verifica e all'integrazione del presente Regolamento.
3. Il presente Regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al Corso di studio ed ha validità almeno per i due anni successivi all'entrata in vigore, e comunque sino all'emanazione del successivo regolamento; per quanto compatibile si applica anche agli iscritti di altre coorti.

Allegato nr. 1 RAD

Allegato nr. 2 Off.F 2009/2010

Allegato nr. 3 Organizzazione didattica. [Da sito esse3 del corso](#)

Università	Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA
Atenei in convenzione	Università degli Studi di Ferrara convenzione del 28/01/2009 - data provvisoria
	il corso rilascia titolo congiunto con gli atenei convenzionati
Facoltà	SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI
Classe	LM-11 Conservazione e restauro dei beni culturali
Nome del corso	Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale adeguamento di Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale (codice 1011239)
Nome inglese del corso	Conservation and Diagnostic Sciences in Cultural Heritage
Il corso è	trasformazione di SCIENZE PER IL RECUPERO E LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO (MODENA) (cod 44543)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	24/03/2009
Data di approvazione del senato accademico	31/03/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	19/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	02/07/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	36
Corsi della medesima classe	

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

L'istituzione del Cds in CONSERVAZIONE E DIAGNOSTICA DEL PATRIMONIO CULTURALE nasce dalla trasformazione della Laurea Specialistica attiva presso l'Università di Ferrara in Conservazione e diagnostica di opere d'arte moderna e contemporanea e della Laurea Specialistica attiva presso l'Università di Modena e Reggio Emilia in Scienze per il Recupero e la Conservazione del Patrimonio Archeologico (entrambe della Classe 12/S - delle Lauree in Conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico ex DM 509/99)

La trasformazione è dettata dalle nuove regole imposte dal DM 270/04 che prevede il riversamento delle LS in classe 12/S nella nuova classe LM/11

L'istituzione del titolo congiunto tra gli atenei di Ferrara e di Modena e Reggio Emilia è motivata dalla presenza nei due Atenei di competenze complementari e dalla possibilità di offrire un più ampio spettro formativo.

Tale trasformazione inoltre accoglie le raccomandazioni internazionali che prevedono per la formazione del Conservation Scientist, cioè dell'Esperto Scientifico dei Beni Culturali un percorso accademico non inferiore ai cinque anni.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso deriva dalla trasformazione di Scienze per il recupero e la conservazione del patrimonio archeologico ed è strutturato come interateneo con l'Università di Ferrara. La denominazione del corso è chiara e comprensibile. Le parti sociali sono state consultate. Gli obiettivi formativi specifici sono descritti in modo sufficientemente dettagliato così come le modalità e gli strumenti didattici e di verifica utilizzati. Le conoscenze necessarie per l'accesso sono definite in modo sufficientemente chiaro ed è prevista la verifica dell'adeguatezza della preparazione personale dello studente con modalità definite nel regolamento didattico del corso di studio. La progettazione è stata eseguita in modo corretto. Le risorse di docenza sono adeguate e la disponibilità di aule e laboratori è commisurata al numero di iscritti. Gli sbocchi professionali sono indicati con precisione.

Requisiti di efficienza: il numero medio annuo di crediti acquisiti per studente del corso dell'ordinamento precedente è leggermente al di sotto della media dell'Ateneo. I docenti della Facoltà risultano efficientemente utilizzati. Il numero totale di iscritti nel preesistente corso nell'ultimo anno è leggermente diminuito. Il tasso di abbandono tra il primo e il secondo anno ha avuto una diminuzione significativa tale da rendere necessaria la riprogettazione dell'intera struttura del corso. Il livello di soddisfazione manifestato dagli studenti mediante la risposta al questionario di valutazione della didattica risulta buono e costante nel tempo. Il Dipartimento di Scienze della Terra, cui appartiene buona parte dei docenti, si colloca nella prima fascia di merito su cinque all'interno del progetto di valutazione della Ricerca nell'Ateneo per gli anni 04-05.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione del Corso in oggetto è stata illustrata alle Istituzioni e alle Associazioni Culturali. Erano presenti i presidi delle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Scienze MM. FF. e NN., il sindaco e l'assessore alle attività Culturali, i soprintendenti ai Beni Archeologici e ai Beni Storici e Artistici, i direttori della Biblioteca Estense e del Museo Civico Archeologico, i rappresentanti della Galleria Estense e di varie associazioni culturali. Il corso verrà svolto nelle due sedi con attività comuni utilizzando aule attrezzate per collegamento multimediale. Il corso costituisce la naturale continuazione della precedente esperienza e farà riferimento alle ulteriori possibilità di specializzazione presenti nelle due sedi (dottorato di ricerca comune, inserimento della sede di Ferrara in accordi europei per la ricerca in campo archeometrico, preistorico e archeologico). Gli enti e le associazioni interessate hanno espresso

apprezzamento per il progetto con particolare riferimento ai profili professionali accessibili mediante il percorso formativo offerto. Il profilo di studio e ricerca proposto, che prevede tra l'altro una formazione sul campo con una tesi di ricerca di un congruo numero di CFU, costituisce - a parere dei presenti - uno strumento valido di formazione ad alto livello dei futuri operatori in musei, istituzioni culturali e nell'attività professionale.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere un'approfondita conoscenza del metodo scientifico di indagine e delle tecniche d'indagine e d'interpretazione dei dati per lo studio finalizzato al recupero, conservazione e restauro dei beni culturali anche in realtà complesse e delle metodiche dell'intervento di restauro;
 - * possedere avanzate conoscenze: a) sulle caratteristiche, proprietà e degrado dei materiali che costituiscono il bene culturale; b) sulle applicazioni archeometriche nei diversi campi d'interesse;
 - * possedere elevate competenze nel campo della museologia e/o delle tecniche di conservazione;
 - * possedere capacità di organizzare le interazioni di diverse conoscenze disciplinari al fine di affrontare i complessi problemi scientifici relativi alla conservazione preventiva dei beni culturali;
 - * possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in enti pubblici e privati, nella:
- * progettazione di interventi con individuazione di metodi, materiali, misure e tecniche per il recupero, la conservazione e il restauro dei beni culturali;
 - * progettazione dell'intervento conservativo e di restauro sul bene culturale anche al fine di facilitarne la leggibilità, la fruizione e la conoscenza;
 - * progettazione completa di protocolli di diagnostica per la conservazione dei beni culturali;
 - * direzione dei progetti di diagnostica e/o di conservazione dei beni culturali;
 - * progettazione e organizzazione di musei scientifici, di "città della scienza", di parchi, di mostre scientifiche;
 - * collaborazione alla progettazione ed alla realizzazione di sistemi informativi per il trattamento dei dati relativi ai beni culturali.

Per lo svolgimento delle suddette attività il laureato magistrale nei corsi della classe magistrale dovrà gestire risorse tecnico-scientifiche, umane ed economiche, con ampia autonomia ed elevata responsabilità, collaborando con le altre figure professionali del settore.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale ha l'obiettivo di formare una figura professionale che abbia raggiunto

- ° una solida padronanza del metodo scientifico di indagine e delle conoscenze necessarie per l'attuazione della ricerca a carattere archeologico e/o storico-artistico e archeometrico;
- ° conoscenze e competenze tecnico-scientifiche e storico-artistiche utili per lo studio della costituzione materiale, della tecnica di esecuzione, dello stato di conservazione di un'opera d'arte e/o di un reperto archeologico;
- ° adeguata preparazione nelle discipline scientifiche per la diagnostica dello stato di conservazione delle opere e dei reperti, per la comprensione dei fattori di degrado e dei mezzi di manutenzione;
- ° capacità di intervento sul manufatto e/o sul suo ambiente al fine di conservarlo correttamente e di prevenirne il degrado;
- ° capacità di coordinare e attuare interventi a carattere interdisciplinare sia in termini di coordinamento che di sviluppo di differenti linee di ricerca nell'ambito delle discipline che caratterizzano la classe di Laurea Magistrale;
- ° un'adeguata conoscenza e padronanza delle tecniche di archiviazione, di catalogazione, di georeferenziazione e di informatizzazione di ogni dato relativo ai manufatti;
- ° un'adeguata capacità di intervento nelle tecniche di recupero dei materiali in depositi archeologici ovvero nelle diagnostiche correlate al restauro di opere artistiche.,
- ° capacità di valorizzare i beni culturali di interesse, attraverso la progettazione e la gestione di eventi e percorsi.

Inoltre, a seconda dei piani di studio, degli stage e dei tirocini svolti, si potranno raggiungere specifiche competenze nei seguenti settori:

- ° della programmazione di indagini diagnostiche,
- ° del controllo del microclima in ambienti confinati,
- ° della valutazione dello stato di degrado dei manufatti,
- ° del progetto, della valutazione e della verifica di strategie di conservazione a breve e a lungo termine, relativamente alle diverse tipologie di opere d'arte o di reperti archeologici, in funzione dei diversi materiali e delle possibilità di esposizione.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il Corso di LM proposto permetterà di formare professionisti e ricercatori dotati di adeguate conoscenze e capacità di affrontare i complessi problemi scientifici relativi al recupero, alla conservazione, alla valorizzazione, alla visione, alla fruizione dei beni culturali grazie al sistema bibliotecario degli Atenei, ai laboratori didattici dedicati, ai

laboratori informatici e infine al legame con la ricerca scientifica, che dispone di strumentazioni e apparecchiature di avanguardia.

Il percorso formativo prevede infatti l'inserimento degli studenti nei programmi di ricerca attivi nei due Atenei. Collaborazioni con Scuole di Restauro, Soprintendenze ai Beni Archeologici, Soprintendenze ai Beni Storici Artistici e con Enti di Ricerca supportano il percorso formativo.

La crescita formativa degli studenti è propiziata dalla presenza assidua del Manager Didattico, che agevola i rapporti con il mondo esterno e il superamento delle difficoltà organizzative, e dei tutor che facilitano le attività di studio.

Le conoscenze e la capacità di comprendere e di affrontare con approccio interdisciplinare gli insegnamenti, che lo studente consegue durante il percorso di studi, vengono verificate in più occasioni: nei risultati agli esami, nelle relazioni degli insegnamenti di laboratorio e di stage, nella redazione della tesi finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale consegue nel percorso di studi una solida preparazione teorica ed una altrettanto adeguata capacità tecnico-pratica, assicurata dalla frequenza a laboratori, dalla partecipazione a cantieri di scavo e di restauro.

Il percorso formativo prevede anche attività esterne, come tirocini formativi presso aziende, strutture della pubblica amministrazione ed enti di ricerca, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Le attitudini e le abilità conseguite dallo studente per affrontare argomenti di ricerca, sviluppare tecnologie innovative, coordinare il proprio lavoro all'interno di gruppi di studio e di ricerca verranno verificate nella partecipazione a stage presso Enti pubblici e privati, i cui referenti concorreranno al giudizio, e soprattutto nella preparazione della tesi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'autonomia di giudizio viene raggiunta dallo studente grazie alla interdisciplinarietà dei corsi seguiti, che integrano le conoscenze scientifiche con gli aspetti umanistici che sostanziano l'attività professionale nel settore della Scienza Applicata. La stessa attività di ricerca, con cui gli studenti si confrontano nel corso degli studi, prevede un continuo confronto con la letteratura scientifica sui vari argomenti.

Gli indicatori utilizzati per la verifica dell'autonomia di giudizio degli studenti saranno le prove orali d'esame e i lavori pratici assegnati sia nell'ambito delle attività di laboratorio dei corsi universitari, sia durante gli stage.

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative sono parte integrante della valorizzazione del patrimonio culturale, e vengono conseguite durante il percorso formativo in insegnamenti specifici, in attività di stage e di tesi e con il coinvolgimento diretto degli studenti ad eventi pubblici. Saranno verificate in base a più indicatori, quali l'espressione orale durante le prove d'esame, la redazione di rapporti, la stesura di tesine e relazioni di laboratorio e infine l'esposizione della tesi finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La struttura interdisciplinare che caratterizza questa LM consente ai futuri laureati di confrontarsi con le varie realtà che costituiscono il settore dei Beni Culturali. La capacità di apprendimento viene quindi esercitata e stimolata durante tutto il corso di studi e fornisce le condizioni per il futuro aggiornamento durante la vita professionale. Le cognizioni acquisite sono base necessaria e sufficiente per l'eventuale prosieguo di attività di ricerca, con l'inserimento in specifici corsi di Dottorato.

La verifica della capacità di apprendimento verrà fatta tramite la valutazione delle attività pratiche svolte dagli studenti, nonché attraverso la valutazione degli esami e, soprattutto, dal lavoro di ricerca finale corrispondente alla tesi di laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale è necessario avere conseguito almeno una Laurea di primo livello, ovvero un altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente in materia.

Per l'accesso sono inoltre richieste conoscenze nell'ambito dell'archeologia, dell'archeometria e della storia dell'arte, con apertura nei confronti degli ambiti umanistici, delle basi conoscitive nel campo tecnico-scientifico e delle metodologie della ricerca scientifica.

Si rimanda al Regolamento didattico del corso di laurea magistrale stabilire i requisiti curriculari e le modalità di verifica per l'adeguatezza della personale preparazione .

Caratteristiche della prova finale

La prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale in Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale consiste in una tesi svolta sotto la guida di un relatore, affidata dal Consiglio della struttura e discussa dallo studente in presenza di un'apposita commissione. Tale tesi, presentata in una delle lingue della Comunità Europea, dovrà essere di carattere sperimentale ed elaborata in modo originale e dovrà essere presentata sotto la forma di una relazione scritta.

La valutazione della tesi è espressa in centodecimi con eventuale lode.

I criteri per la valutazione conclusiva e per l'assegnazione del punteggio di laurea tengono conto della carriera dello studente nel corso di Laurea Magistrale, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei crediti formativi e della prova finale, nonché di ogni altro elemento rilevante.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Tra gli sbocchi professionali (specificati secondo le classificazioni ISTAT al punto 17) del laureato Magistrale in

Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale rientrano i seguenti ambiti:

- ° impiego, a livello dirigenziale o di tecnico specialistico, in Enti pubblici con delega per i beni archeologici, storici e artistici. Attività dirigenziali e gestionali nei musei scientifici e archeologici e in parchi archeologici (91.02.00 Attività di musei);
- ° attività professionale nell'ambito della catalogazione, dell'archiviazione e del restauro del patrimonio in linea con le attività di Università, Musei, Soprintendenze, per collezioni pubbliche e private (91.01.00 Attività di biblioteche ed archivi)
- ° attività di ricerca presso organismi privati o pubblici;
- ° attività professionali nel campo dell'editoria specializzata e della divulgazione, specialmente nell'ambito della progettazione e gestione di corsi di formazione specifici (85.59.20 Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale, 85.52.09 Altra formazione culturale, 58.19.00 Altre attività editoriali);
- ° gestione, programmazione e intervento in attività di scavo archeologico; attività professionali per la valutazione delle condizioni ambientali atte alla conservazione e alla esposizione dei beni (91.03.00 Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 82.30.00 Organizzazione di convegni e fiere);
- ° attività professionali, in qualità di Esperti Scientifici per i Beni Culturali, per la diagnostica di opere d'arte e di reperti archeologici, per la caratterizzazione dei materiali a fini storici e conservativi, anche in un'ottica propedeutica per le scelte delle tipologie di interventi di restauro; nel campo della datazione e della autenticazione di manufatti di interesse archeologico e/o storico-artistico (90.03.02 Attività di conservazione e restauro di opere d'arte, 74.20.19 Altre attività di riprese fotografiche).

Il corso prepara alle professioni di

- Sovrintendenti al patrimonio culturale nazionale
- Imprenditori, gestori e responsabili di piccole imprese in altri settori di attività economica
- Curatori e conservatori di musei
- Restauratori di opere d'arte

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro	CHIM/01 Chimica analitica CHIM/06 Chimica organica CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali FIS/01 Fisica sperimentale FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) INF/01 Informatica	12 - 27
Discipline delle scienze della terra e della natura	BIO/02 Botanica sistematica BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/07 Ecologia BIO/08 Antropologia GEO/01 Paleontologia e paleoecologia GEO/07 Petrologia e petrografia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali	12 - 30
Formazione interdisciplinare	AGR/06 Tecnologia del legno e utilizzazioni forestali L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/03 Storia romana L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	15 - 27

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48) - minimo assegnato all'attività 54

54 - 84

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
BIO/05 Zoologia BIO/06 Anatomia comparata e citologia BIO/08 Antropologia CHIM/02 Chimica fisica GEO/01 Paleontologia e paleoecologia GEO/06 Mineralogia INF/01 Informatica L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiane L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	12 - 18

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (BIO/05, BIO/08, CHIM/02, GEO/01, GEO/06, INF/01, L-ANT/06, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04)

Al fine della specificazione degli obiettivi da raggiungere con la Laurea magistrale, le materie che costituiscono l'insieme degli affini ed integrativi prevedono alcuni particolari approfondimenti tematici con una serie di insegnamenti di contorno che possono in modo preciso indirizzare gli studenti verso l'approfondimento dei temi della catalogazione, della gestione informatizzata, dell'analisi dello stato di conservazione e delle possibili azioni messe in campo per la conservazione dei materiali oggetto di indagine.

In particolare:

Nel settore BIO/05 (Zoologia) verranno approfonditi gli aspetti della biologia animale applicati ai beni culturali con particolare riguardo alla biologia degli insetti, alla loro rilevanza per le tematiche collegate alla conservazione dei beni culturali, ai mezzi di lotta e prevenzione.

Nel settore BIO/08 (Antropologia) verranno approfonditi i temi dell'archeoa antropologia con particolare riferimento alla tafonomia e agli interventi di recupero, analisi e conservazione dei contesti sepolcrali anche di necropoli, da attuarsi con attività seminariali sul campo e in laboratorio.

Nel settore CHIM/02 (Chimica Fisica) verranno approfondite le conoscenze sulle norme e sui metodi di conservazione chimico-fisici dei materiali di rilevanza per i beni culturali, con particolare riguardo alle proprietà dei materiali utilizzati.

Nel settore GEO/01 (Paleontologia e Paleoecologia) saranno approfonditi, con attività seminariali e di laboratorio, gli aspetti inerenti il riconoscimento dei materiali paleontologici di scavi archeologici, anche attraverso indagini sullo stato di conservazione rivolti ad attuare interventi di restauro conservazione di singoli oggetti o conservati in contesti quali ad esempio le archeosuperfici portate in luce con scavi sistematici (restauro paleontologico).

Nel settore GEO/06 (Mineralogia) verranno affrontate le principali tecniche di analisi mineralogiche necessarie per la caratterizzazione dei materiali costituenti i manufatti archeologici al fine di definire le materie prime utilizzate, la tecnologia di produzione e di fornire indicazioni per la conservazione e il restauro.

Nel settore INF/01 (Informatica) verranno approfonditi gli aspetti informatici quale supporto del gruppo di discipline dedicato a fornire e sviluppare le conoscenze matematiche e statistiche dell'Esperto Scientifico dei Beni Culturali, sempre più richieste tra le competenze che gli si riconoscono.

Nel settore L-ANT/06 (Etruscologia) verranno approfonditi gli aspetti del patrimonio archeologico, con riferimento ai materiali ceramici di ambiente italico soprattutto per gli aspetti distintivi di ordine cronologico e della provenienza delle materie prime costitutive.

Nel settore L-ART/02 (Storia dell'Arte Moderna) verranno sviluppate le conoscenze atte a fornire agli studenti gli strumenti per la lettura dell'opera d'arte moderna nei suoi diversi aspetti: il linguaggio specifico, la tecnica, l'iconografia, il rapporto con il contesto storico e culturale del tempo.

Nel settore L-ART/03 (Storia dell'Arte Contemporanea) verranno sviluppate le conoscenze atte a fornire agli studenti gli strumenti per la lettura dell'opera d'arte contemporanea nei suoi diversi aspetti: il linguaggio specifico, la tecnica, l'iconografia ed il rapporto con il mondo contemporaneo.

Nel settore L-ART/04 (Museologia e critica artistica e del restauro) verranno approfondite le attività integrative ed applicative legate alla movimentazione, alla valorizzazione e alla conservazione dell'opera e del Bene Culturale in generale.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		8 - 12
Per la prova finale (art.10, comma 5, lettera c)		30
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	
	Abilità informatiche e telematiche	
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle attività art.10, comma 5 lett. d		6

Totale crediti riservati alle altre attività formative

44 - 48

Note relative alle altre attività

L'accertamento della conoscenza della lingua straniera viene realizzato con i test di orientamento all'ingresso dello studente nel corso di laurea.

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 110 - 150)

120



Offerta formativa 2009-2010

In collaborazione con Cineca

Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA

► home OFF
2009/10

- ordinamento didattico
- riepilogo e verifica
- inserimento tutor
- scheda informativa
- rilevazione OFF
- info interateneo
- inserimento curriculum
- attività caratterizzanti
- attività affini ed integrative
- altre attività
- affini per requisiti
- note
- inserimento crediti sui settori

Università	Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA
Atenei in convenzione	Università degli Studi di Ferrara convenzione del 28/01/2009
Classe	LM-11 Conservazione e restauro dei beni culturali
Nome del corso	Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale
Denominazione inglese	Conservation and Diagnostic Sciences in Cultural Heritage
Codice interno all'ateneo del corso	
Il corso è	trasformazione di SCIENZE PER IL RECUPERO E LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO (MODENA) (cod 44543)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	05/05/2009
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/05/2009
Data di approvazione del consiglio di facoltà	24/03/2009
Data di approvazione del senato accademico	31/03/2009
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	http://www.scienzebeniculturali.unimore.it
Facoltà	SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI

Sede del corso Campi 183/1 41100 MODENA

Organizzazione della didattica	semestrale
Modalità di svolgimento degli insegnamenti	convenzionale
Data di inizio dell'attività didattica	02/11/2009
Utenza sostenibile	50

Relazione favorevole del Nucleo di valutazione in data 11/05/2009

Requisiti di trasparenza:

Il CdS presente nell'Offerta a.a. 2008/09 soddisfa pienamente tutti i requisiti di trasparenza ad eccezione di una compilazione parziale di alcune informazioni relative ai singoli insegnamenti. Il NdV sta valutando in itinere la preparazione del manifesto 2009/10 per verificare il soddisfacimento di tutti i requisiti di trasparenza.

Requisiti per l'assicurazione della qualità:**Indicatori di efficienza:**

L'impegno medio annuo per docente della Facoltà, è circa di 12 CFU. Il numero medio di crediti acquisiti per studente è nella media dell'Ateneo. Il numero degli iscritti, al preesistente corso è diminuito negli ultimi tre anni; la media dei frequentanti desunta dal questionario di valutazione della didattica risulta buona rispetto agli iscritti. Il tasso di abbandono tra il primo e il secondo anno, negli ultimi tre anni, è nella media di Ateneo. Il numero di laureati nel 2008 è lievemente aumentato rispetto all'anno precedente. Il presidio della qualità è assicurato dalla Commissione di Qualità della Facoltà sotto la supervisione del NdV.

Indicatori di efficacia:

Sono presenti strumenti di verifica del possesso dell'adeguata preparazione iniziale ai fini degli accessi al CdS, con modalità definite annualmente dai competenti organi della Facoltà. Il livello di soddisfazione manifestato dagli studenti è buono. Da quanto risulta dalle indagini Alma Laurea, la soddisfazione dei laureandi è positiva per il 100%; la percentuale di laureati della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali che si iscrive a una LS è del 40% mentre la percentuale di impiego a 1 anno dal conseguimento del titolo è del 48%, a 3 anni l'82% e a 5 anni il 95%.

Requisiti necessari di docenza:

L'analisi, svolta preliminarmente dal NdV a livello di Facoltà, ha dimostrato la presenza dei requisiti necessari sia quantitativi sia qualitativi.

Requisiti di numerosità:

Il CdS rispetta i requisiti di numerosità minima.

Requisiti di strutture:

La Facoltà dispone di aule e laboratori sufficienti e adeguati per l'offerta formativa 2009/10.

Il NdV esprime parere positivo all'attivazione del Corso.

Convenzione interateneo	
Data convenzione	28/01/2009
Durata convenzione	3
Crediti Formativi	
Università degli Studi di Ferrara	102
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	72
Sedi Didattiche	
Università degli Studi di Ferrara	FERRARA (FE)

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	MODENA (MO)
Docenza	
FERRARA (FE)	LEIS MARILENA (BIO/07) (Università degli Studi di Ferrara) PETRUCCI FERRUCCIO CARLO (FIS/01) (Università degli Studi di Ferrara) VACCARO CARMELA (GEO/07) (Università degli Studi di Ferrara)
MODENA (MO)	BARALDI PIETRO (CHIM/02) (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia) MAZZUCHELLI MAURIZIO (GEO/07) (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia) MERCURI ANNA MARIA (BIO/02) (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia) PAPAZZONI CESARE ANDREA (GEO/01) (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia) ZANNINI PAOLO (CHIM/01) (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione del Corso in oggetto è stata illustrata alle Istituzioni e alle Associazioni Culturali. Erano presenti i presidi delle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Scienze MM. FF. e NN., il sindaco e l'assessore alle attività Culturali, i soprintendenti ai Beni Archeologici e ai Beni Storici e Artistici, i direttori della Biblioteca Estense e del Museo Civico Archeologico, i rappresentanti della Galleria Estense e di varie associazioni culturali. Il corso verrà svolto nelle due sedi con attività comuni utilizzando aule attrezzate per collegamento multimediale. Il corso costituisce la naturale continuazione della precedente esperienza e farà riferimento alle ulteriori possibilità di specializzazione presenti nelle due sedi (dottorato di ricerca comune, inserimento della sede di Ferrara in accordi europei per la ricerca in campo archeometrico, preistorico e archeologico). Gli enti e le associazioni interessate hanno espresso apprezzamento per il progetto con particolare riferimento ai profili professionali accessibili mediante il percorso formativo offerto. Il profilo di studio e ricerca proposto, che prevede tra l'altro una formazione sul campo con una tesi di ricerca di un congruo numero di CFU, costituisce – a parere dei presenti – uno strumento valido di formazione ad alto livello dei futuri operatori in musei, istituzioni culturali e nell'attività professionale.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- * possedere un'approfondita conoscenza del metodo scientifico di indagine e delle tecniche d'indagine e d'interpretazione dei dati per lo studio finalizzato al recupero, conservazione e restauro dei beni culturali anche in realtà complesse e delle metodiche dell'intervento di restauro;
- * possedere avanzate conoscenze: a) sulle caratteristiche, proprietà e degrado

dei materiali che costituiscono il bene culturale; b) sulle applicazioni archeometriche nei diversi campi d'interesse;

* possedere elevate competenze nel campo della museologia e/o delle tecniche di conservazione;

* possedere capacità di organizzare le interazioni di diverse conoscenze disciplinari al fine di affrontare i complessi problemi scientifici relativi alla conservazione preventiva dei beni culturali;

* possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in enti pubblici e privati, nella:

* progettazione di interventi con individuazione di metodi, materiali, misure e tecniche per il recupero, la conservazione e il restauro dei beni culturali;

* progettazione dell'intervento conservativo e di restauro sul bene culturale anche al fine di facilitarne la leggibilità, la fruizione e la conoscenza;

* progettazione completa di protocolli di diagnostica per la conservazione dei beni culturali;

* direzione dei progetti di diagnostica e/o di conservazione dei beni culturali;

* progettazione e organizzazione di musei scientifici, di "città della scienza", di parchi, di mostre scientifiche;

* collaborazione alla progettazione ed alla realizzazione di sistemi informativi per il trattamento dei dati relativi ai beni culturali.

Per lo svolgimento delle suddette attività il laureato magistrale nei corsi della classe magistrale dovrà gestire risorse tecnico-scientifiche, umane ed economiche, con ampia autonomia ed elevata responsabilità, collaborando con le altre figure professionali del settore.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale ha l'obiettivo di formare una figura professionale che abbia raggiunto

- una solida padronanza del metodo scientifico di indagine e delle conoscenze necessarie per l'attuazione della ricerca a carattere archeologico e/o storico-artistico e archeometrico;

- conoscenze e competenze tecnico-scientifiche e storico-artistiche utili per lo studio della costituzione materiale, della tecnica di esecuzione, dello stato di conservazione di un'opera d'arte e/o di un reperto archeologico;

- adeguata preparazione nelle discipline scientifiche per la diagnostica dello stato di conservazione delle opere e dei reperti, per la comprensione dei fattori di degrado e dei mezzi di manutenzione;

- capacità di intervento sul manufatto e/o sul suo ambiente al fine di conservarlo correttamente e di prevenirne il degrado;

- capacità di coordinare e attuare interventi a carattere interdisciplinare sia in termini di coordinamento che di sviluppo di differenti linee di ricerca nell'ambito delle discipline che caratterizzano la classe di Laurea Magistrale;

- un'adeguata conoscenza e padronanza delle tecniche di archiviazione, di catalogazione, di georeferenziazione e di informatizzazione di ogni dato relativo ai manufatti;

- un'adeguata capacità di intervento nelle tecniche di recupero dei materiali in

depositi archeologici ovvero nelle diagnostiche correlate al restauro di opere artistiche.,

- capacità di valorizzare i beni culturali di interesse, attraverso la progettazione e la gestione di eventi e percorsi.

Inoltre, a seconda dei piani di studio, degli stage e dei tirocini svolti, si potranno raggiungere specifiche competenze nei seguenti settori:

- della programmazione di indagini diagnostiche,
- del controllo del microclima in ambienti confinati,
- della valutazione dello stato di degrado dei manufatti,
- del progetto, della valutazione e della verifica di strategie di conservazione a breve e a lungo termine, relativamente alle diverse tipologie di opere d'arte o di reperti archeologici, in funzione dei diversi materiali e delle possibilità di esposizione.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il Corso di LM proposto permetterà di formare professionisti e ricercatori dotati di adeguate conoscenze e capacità di affrontare i complessi problemi scientifici relativi al recupero, alla conservazione, alla valorizzazione, alla visione, alla fruizione dei beni culturali grazie al sistema bibliotecario degli Atenei, ai laboratori didattici dedicati, ai laboratori informatici e infine al legame con la ricerca scientifica, che dispone di strumentazioni e apparecchiature di avanguardia.

Il percorso formativo prevede infatti l'inserimento degli studenti nei programmi di ricerca attivi nei due Atenei. Collaborazioni con Scuole di Restauro, Soprintendenze ai Beni Archeologici, Soprintendenze ai Beni Storici Artistici e con Enti di Ricerca supportano il percorso formativo.

La crescita formativa degli studenti è propiziata dalla presenza assidua del Manager Didattico, che agevola i rapporti con il mondo esterno e il superamento delle difficoltà organizzative, e dei tutor che facilitano le attività di studio.

Le conoscenze e la capacità di comprendere e di affrontare con approccio interdisciplinare gli insegnamenti, che lo studente consegue durante il percorso di studi, vengono verificate in più occasioni: nei risultati agli esami, nelle relazioni degli insegnamenti di laboratorio e di stage, nella redazione della tesi finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato in Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale consegue nel percorso di studi una solida preparazione teorica ed una altrettanto adeguata capacità tecnico-pratica, assicurata dalla frequenza a laboratori, dalla partecipazione a cantieri di scavo e di restauro.

Il percorso formativo prevede anche attività esterne, come tirocini formativi presso aziende, strutture della pubblica amministrazione ed enti di ricerca, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Le attitudini e le abilità conseguite dallo studente per affrontare argomenti di ricerca, sviluppare tecnologie innovative, coordinare il proprio lavoro all'interno

di gruppi di studio e di ricerca verranno verificate nella partecipazione a stage presso Enti pubblici e privati, i cui referenti concorreranno al giudizio, e soprattutto nella preparazione della tesi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'autonomia di giudizio viene raggiunta dallo studente grazie alla interdisciplinarietà dei corsi seguiti, che integrano le conoscenze scientifiche con gli aspetti umanistici che sostanziano l'attività professionale nel settore della Scienza Applicata. La stessa attività di ricerca, con cui gli studenti si confrontano nel corso degli studi, prevede un continuo confronto con la letteratura scientifica sui vari argomenti.

Gli indicatori utilizzati per la verifica dell'autonomia di giudizio degli studenti saranno le prove orali d'esame e i lavori pratici assegnati sia nell'ambito delle attività di laboratorio dei corsi universitari, sia durante gli stage.

Abilità comunicative (communication skills)

Le abilità comunicative sono parte integrante della valorizzazione del patrimonio culturale, e vengono conseguite durante il percorso formativo in insegnamenti specifici, in attività di stage e di tesi e con il coinvolgimento diretto degli studenti ad eventi pubblici. Saranno verificate in base a più indicatori, quali l'espressione orale durante le prove d'esame, la redazione di rapporti, la stesura di tesine e relazioni di laboratorio e infine l'esposizione della tesi finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La struttura interdisciplinare che caratterizza questa LM consente ai futuri laureati di confrontarsi con le varie realtà che costituiscono il settore dei Beni Culturali. La capacità di apprendimento viene quindi esercitata e stimolata durante tutto il corso di studi e fornisce le condizioni per il futuro aggiornamento durante la vita professionale. Le cognizioni acquisite sono base necessaria e sufficiente per l'eventuale prosieguo di attività di ricerca, con l'inserimento in specifici corsi di Dottorato.

La verifica della capacità di apprendimento verrà fatta tramite la valutazione delle attività pratiche svolte dagli studenti, nonché attraverso la valutazione degli esami e, soprattutto, dal lavoro di ricerca finale corrispondente alla tesi di laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale è necessario avere conseguito almeno una Laurea di primo livello, ovvero un altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente in materia.

Per l'accesso sono inoltre richieste conoscenze nell'ambito dell'archeologia, dell'archeometria e della storia dell'arte, con apertura nei confronti degli ambiti umanistici, delle basi conoscitive nel campo tecnico-scientifico e delle metodologie della ricerca scientifica.

Si rimanda al Regolamento didattico del corso di laurea magistrale stabilire i requisiti curriculari e le modalità di verifica per l'adeguatezza della personale preparazione .

Caratteristiche della prova finale

La prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale in Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale consiste in una tesi svolta sotto la guida di un relatore, affidata dal Consiglio della struttura e discussa dallo studente in presenza di un'apposita commissione. Tale tesi, presentata in una delle lingue della Comunità Europea, dovrà essere di carattere sperimentale ed elaborata in modo originale e dovrà essere presentata sotto la forma di una relazione scritta.

La valutazione della tesi è espressa in centodecimi con eventuale lode.

I criteri per la valutazione conclusiva e per l'assegnazione del punteggio di laurea tengono conto della carriera dello studente nel corso di Laurea Magistrale, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei crediti formativi e della prova finale, nonché di ogni altro elemento rilevante.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Tra gli sbocchi professionali (specificati secondo le classificazioni ISTAT al punto 17) del laureato Magistrale in Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale rientrano i seguenti ambiti:

- impiego, a livello dirigenziale o di tecnico specialistico, in Enti pubblici con delega per i beni archeologici, storici e artistici. Attività dirigenziali e gestionali nei musei scientifici e archeologici e in parchi archeologici (91.02.00 Attività di musei);
- attività professionale nell'ambito della catalogazione, dell'archiviazione e del restauro del patrimonio in linea con le attività di Università, Musei, Soprintendenze, per collezioni pubbliche e private (91.01.00 Attività di biblioteche ed archivi)
- attività di ricerca presso organismi privati o pubblici;
- attività professionali nel campo dell'editoria specializzata e della divulgazione, specialmente nell'ambito della progettazione e gestione di corsi di formazione specifici (85.59.20 Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale, 85.52.09 Altra formazione culturale, 58.19.00 Altre attività editoriali);
- gestione, programmazione e intervento in attività di scavo archeologico; attività professionali per la valutazione delle condizioni ambientali atte alla conservazione e alla esposizione dei beni (91.03.00 Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 82.30.00 Organizzazione di convegni e fiere);
- attività professionali, in qualità di Esperti Scientifici per i Beni Culturali, per la diagnostica di opere d'arte e di reperti archeologici, per la caratterizzazione dei materiali a fini storici e conservativi, anche in un'ottica propedeutica per le scelte delle tipologie di interventi di restauro; nel campo della datazione e della autenticazione di manufatti di interesse archeologico e/o storico-artistico (90.03.02 Attività di conservazione e restauro di opere d'arte, 74.20.19 Altre attività di riprese fotografiche).

Il corso prepara alle professioni di

- Sovrintendenti al patrimonio culturale nazionale
- Imprenditori, gestori e responsabili di piccole imprese in altri settori di attività economica
- Curatori e conservatori di musei
- Restauratori di opere d'arte

Docenti di riferimento

Prof. Sara Tiziana LEVI
 Prof. Maurizio MAZZUCHELLI
 Prof. Cesare Andrea PAPAZZONI
 Prof. Maria Giovanna VEZZALINI

Tutor disponibili per gli studenti

Prof. Sara Tiziana LEVI
 Prof. Maurizio MAZZUCHELLI
 Prof. Cesare Andrea PAPAZZONI
 Prof. Maria Giovanna VEZZALINI
 Prof. Paolo ZANNINI

Previsione e programmazione della domanda	
Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	no
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	no

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro	CHIM/01 Chimica analitica <u>6</u> (cfu 6) CHIM/06 Chimica organica <u>6</u> CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali <u>1</u> FIS/01 Fisica sperimentale <u>9</u> (cfu 6) FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) (cfu 6) INF/01 Informatica <u>4</u>	24
Discipline delle scienze della terra e della natura	BIO/02 Botanica sistematica <u>4</u> BIO/07 Ecologia <u>1</u> GEO/01 Paleontologia e paleoecologia <u>5</u> GEO/07 Petrologia e petrografia <u>3</u> (cfu 3) GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali (cfu 6)	18
Formazione interdisciplinare	L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica <u>1</u> L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	15
Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (min 48)		57

Attività affini ed integrative

ambito disciplinare	settore	CFU
----------------------------	----------------	------------

Attività formative affini o integrative	BIO/06 Anatomia comparata e citologia 1 CHIM/02 Chimica fisica 8 (cfu 3) GEO/01 Paleontologia e paleoecologia 5 INF/01 Informatica 4 L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro	15
Totale crediti riservati alle attività affini ed integrative (min 12)		15

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	12
Per la prova finale	30
Ulteriori conoscenze linguistiche	
Abilità informatiche e telematiche	
Tirocini formativi e di orientamento	
Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art.10, comma 5 lett. d	6
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	
Totale crediti altre attività	48

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
---	-----


Le lezioni teoriche vengono impartite nelle sedi di appartenenza dei docenti e vengono fruite dagli studenti in videoconferenza mediante l'utilizzo di aule multimediali disponibili in entrambe le sedi.

mostra all'
ateneo



Offerta formativa 2009-2010




In collaborazione con Cineca

 home OFF
2009/2010

Corso Interateneo

Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale

Quadro sintetico della convenzione

Atenei convenzionati	Università degli Studi di Ferrara
Data della Convenzione: Giorno <input type="text" value="28"/> Mese <input type="text" value="Gennaio"/> Anno <input type="text" value="2009"/> Durata della Convenzione: Anni: <input type="text" value="3"/>	aggiorna 
Crediti Formativi	
Università degli Studi di Ferrara Crediti: <input type="text" value="102"/>	aggiorna 
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia Crediti: <input type="text" value="72"/>	aggiorna 
<p>Warning: i crediti inseriti (174) sui vari atenei sono superiori al massimo previsto (120) per la classe. Se non si tratta di crediti acquisibili in alternativa tra loro, correggere il dato.</p>	
Sedi Didattiche	

Università degli Studi di Ferrara Sedi inserite: FERRARA (FE) <input type="button" value="cancella"/>	Aggiungi una nuova sede: <input type="text" value="--Selezionare una sede --"/> <input type="button" value="aggiungi"/>
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia Sedi inserite: MODENA (MO) <input type="button" value="cancella"/>	Aggiungi una nuova sede: <input type="text" value="--Selezionare una sede --"/> <input type="button" value="aggiungi"/>

Quadro della docenza impiegata

Università degli Studi di Ferrara		
FERRARA (FE)	Docenti inseriti: LEIS Marilena (BIO/07) <input type="button" value="cancella"/> PETRUCCI Ferruccio Carlo (FIS/01) <input type="button" value="cancella"/> VACCARO Carmela (GEO/07) <input type="button" value="cancella"/>	<input type="button" value="aggiungi docente"/>
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia		
MODENA (MO)	Docenti inseriti: BARALDI Pietro (CHIM/02) <input type="button" value="cancella"/> MAZZUCHELLI Maurizio (GEO/07) <input type="button" value="cancella"/> MERCURI Anna Maria (BIO/02) <input type="button" value="cancella"/> PAPAZZONI Cesare Andrea (GEO/01) <input type="button" value="cancella"/> ZANNINI Paolo (CHIM/01) <input type="button" value="cancella"/>	<input type="button" value="aggiungi docente"/>

Peso della docenza impiegata ai fini del calcolo

dei requisiti

Università degli Studi di FERRARA			
FERRARA	LEIS MARILENA (BIO/07)	<input type="radio"/> peso 0.5	<input checked="" type="radio"/> peso 1
	PETRUCCI FERRUCCIO CARLO (FIS/01)	<input type="radio"/> peso 0.5	<input checked="" type="radio"/> peso 1
	VACCARO CARMELA (GEO/07)	<input type="radio"/> peso 0.5	<input checked="" type="radio"/> peso 1
Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA			
MODENA	BARALDI PIETRO (CHIM/02)	<input type="radio"/> peso 0.5	<input checked="" type="radio"/> peso 1
	MAZZUCHELLI MAURIZIO (GEO/07)	<input type="radio"/> peso 0.5	<input checked="" type="radio"/> peso 1
	MERCURI ANNA MARIA (BIO/02)	<input type="radio"/> peso 0.5	<input checked="" type="radio"/> peso 1
	PAPAZZONI CESARE ANDREA (GEO/01)	<input type="radio"/> peso 0.5	<input checked="" type="radio"/> peso 1
	ZANNINI PAOLO (CHIM/01)	<input type="radio"/> peso 0.5	<input checked="" type="radio"/> peso 1

